

PRG



CITTA' DI TORINO

PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO DEFINITIVO

Settembre 2026

titolo documento

**RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI
DELL'ORDINE REGIONALE GEOLOGI
PIEMONTE E DI PRIVATI SUL
PROGETTO PRELIMINARE**



codice documento

R05-0C-01

**CONVENZIONE TRA LA CITTA' DI TORINO E LA
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO**
Firmata in data 28/11/2023

Unità Assistenza tecnica ai Comuni

Dirigente del Dipartimento:

Ing. Massimo Vettoretti

Coordinatore del Gruppo di Progettazione:

Geol. Gabriele Papa

Redatto da:

Geol. Gabriele Papa

Il sindaco

Stefano Lo Russo

**L'assessorato P.R.G., Urbanistica, Edilizia privata,
Coordinamento grandi progetti, Grandi Infrastrutture
nel Settore Trasporti**

Paolo Mazzoleni

**Progetto a cura del Dipartimento Urbanistica ed Edilizia
Privata**

Direttrice: arch. Emanuela Canevaro

Responsabile del Procedimento

Servizio Nuovo Piano Regolatore: arch. Daniela Cevrero

Con il contributo di

Tutti i dipartimenti della Città di Torino
Politecnico di Torino

Città Metropolitana di Torino, Dipartimento Sviluppo
Economico, Territoriale e Sociale

**Con il supporto
operativo di**



torino:



Unità specializzata Assistenza Tecnica ai Comuni– SA04
Ufficio Tutela del Territorio
Data e numero protocollo riportati nel file xml di segnatura informatica

Spett. Città di Torino
Dipartimento Urbanistica ed
Edilizia Privata
Via Meucci 4 – 10121 TORINO
c.a. Arch. Teresa POCHETTINO
Urbanistica@cert.comune.torino.it

OGGETTO: variante generale al PRGC della Città di Torino ai sensi degli articoli 14 e 15 della L.R. 56/1977. Risposta all'osservazione prot. della Città di Torino n. 2263 datata 18/05/2026, inviata per mezzo di posta elettronica alla Città Metropolitana di Torino in data 20/05/2026.

Si trasmette la nota allegata.

Distinti saluti.

Il Dirigente
del Dipartimento Sviluppo economico, territoriale e sociale
Ing. Massimo VETTORETTI

Torino, 26/05/2026

OGGETTO: variante generale al PRGC della Città di Torino ai sensi degli articoli 14 e 15 della L.R. 56/1977. Risposta all'osservazione prot. della Città di Torino n. 2263 datata 18/05/2026, inviata per mezzo di posta elettronica alla Città Metropolitana di Torino in data 20/05/2026.

E' stata fatta dal Dott. Geol. Almo Olmi, in qualità di privato cittadino, ma anche di consulente scientifico dell'Associazione Pro Natura Torino, una lunga e dettagliata osservazione che in parte riguarda lo studio geologico a supporto della variante generale al PRGC della Città di Torino, realizzato dalla Città Metropolitana di Torino – Unità specializzata Assistenza Tecnica ai Comuni – Ufficio Tutela del Territorio, per altra parte concerne il Piano di Protezione Civile della città. L'osservazione è stata riassunta dallo stesso Soggetto con le seguenti parole:

diversamente dal vigente P.R.G.C., in nessuno degli elaborati del Progetto di Variante si trova alcuna raffigurazione, descrizione, od anche solo menzione dello scenario di pericolosità e di rischio alluvionale connesso alla ipotesi di collasso della Diga del Moncenisio (rif.: D.G.R. n. 7-3021 del 26/03/21). Tale mancata considerazione e valutazione rende certamente invalido il Progetto Preliminare adottato, sotto i vari aspetti precisati nelle osservazioni conseguenti.

Effettivamente, la D.G.R. 24/03/2025 n. 8-905, al punto 3 dell'Annesso I, indica che, se sono presenti bacini artificiali a monte del territorio comunale, devono essere indicati i limiti dell'area sottoposta all'onda di piena in caso di crollo del bacino.

Pertanto, sotto questo aspetto, si accetta l'osservazione e si provvede ad indicare i suddetti limiti, non soltanto relativi alla diga del Moncenisio, ma anche a quella del Lago della Rossa.

Per quanto concerne le osservazioni conseguenti, si ritiene di non commentare i punti 2.1, 2.2, che non riguardano l'attività svolta dalla Città Metropolitana.

Per quanto concerne invece il punto 2.3, fatta salva la rappresentazione cartografica dei limiti delle aree sottoposte all'onda di piena in caso di crollo dei bacini, da acquisire come elemento della carta di sintesi geologica per l'utilizzo urbanistico, non esiste alcun punto della D.G.R. 24/03/2025 n. 8-905 che legghi la scelta delle classi di sintesi alle perimetrazioni delle aree sottoposte all'onda di piena.

Infatti, nell'annesso II alla suddetta D.G.R., punto 6, si evidenzia quanto segue:

si chiarisce inoltre che le valutazioni inerenti il rischio potenziale di ogni invaso non avranno effetti sulla determinazione delle classi di pericolosità geologica e idoneità all'utilizzazione urbanistica contenute nella carta di sintesi geologica per l'utilizzo urbanistico, ma si intendono esclusivamente a supporto del piano di protezione civile.

Pertanto si respinge questa parte delle osservazioni conseguenti, così come le osservazioni formulate al punto 2.4, 2.5, e tutte le osservazioni residenti nella parte II, almeno per la parte



dello studio assegnato alla Città Metropolitana di Torino.

Visto Il Dirigente
del Dipartimento Sviluppo economico, territoriale e sociale
Ing. Massimo VETTORETTI

Il Funzionario
Dott. Geol. Gabriele PAPA

Partenza: AOO CMTO, N. Prot. 00078591 del 27/05/2026



Unità specializzata Assistenza Tecnica ai Comuni– SA04
Ufficio Tutela del Territorio
Data e numero protocollo riportati nel file xml di segnatura informatica

Spett. Città di Torino
Dipartimento Urbanistica ed
Edilizia Privata
Via Meucci 4 – 10121 TORINO
c.a. Arch. Teresa POCHETTINO
Urbanistica@cert.comune.torino.it

OGGETTO: variante generale al PRGC della Città di Torino ai sensi degli articoli 14 e 15 della L.R. 56/1977. Risposta all'osservazione prot. della Città di Torino n. 3013 datata 22/05/2026, inviata per mezzo di posta elettronica alla Città Metropolitana di Torino in data 3/06/2026.

Si trasmette la nota allegata.

Distinti saluti.

Il Dirigente
del Dipartimento Sviluppo economico, territoriale e sociale
Ing. Massimo VETTORETTI



Torino, 22/06/2026

OGGETTO: variante generale al PRGC della Città di Torino ai sensi degli articoli 14 e 15 della L.R. 56/1977. Risposta all'osservazione prot. della Città di Torino n. 3013 datata 22/05/2026, inviata per mezzo di posta elettronica alla Città Metropolitana di Torino in data 3/06/2026.

E' stata fatta dal Dott. Geol. Pietro Campantico, in qualità di rappresentante legale dello Studio Genovese e Associati STP srl, una lunga e dettagliata osservazione che riguarda in buona parte lo studio geologico a supporto della variante generale al PRGC della Città di Torino, realizzato dalla Città Metropolitana di Torino – Unità specializzata Assistenza Tecnica ai Comuni – Ufficio Tutela del Territorio.

L'osservazione è stata riassunta dallo stesso Soggetto con le seguenti parole:

Si osservano gli Allegati geologici in generale, gli Allegati A12-A14-A21, le Norme di Attuazione Allegato B (R02-0B-00), la Relazione Geologica Generale (R02-00-00), le Norme di Attuazione (R02-00-01) richiedendo specificazioni sui contenuti, rettifiche normative, interpretazioni, modifiche normative e attuative.

Come detto, l'osservazione è molto articolata ed è stata suddivisa in diversi punti.

Le parti dell'osservazione che riguardano le "Norme di Attuazione - Allegato B - Norme sull'assetto idrogeologico" (R02-0B-00) non troveranno risposte nella presente nota, in quanto l'allegato è stato redatto da altri uffici.

- A12 – CARTA GEOMORFOLOGICA COLLINA. Al netto di alcuni refusi nei testalini, i contenuti effettivi degli elaborati non sembrano del tutto aderenti a quanto previsto dalla DGR 8-905 (vedasi ad esempio la mancanza della codifica dissesti).

Risposta: non si comprende in cosa consistono i refusi nei testalini (peraltro non descritti dal Geol. Campantico), si coglie invece la necessità di codificare i dissesti alla luce della D.G.R. 24/03/2025 e si ringrazia per la segnalazione.

Si precisa però che non si codificano i dissesti relativi alle aree inondabili EeA, EbA, EmA del reticolo idrografico collinare in quanto, vista la contiguità relativa e la modestissima estensione delle aree, la carta risulterebbe illeggibile. Peraltro, la prevista pubblicazione degli shape files georiferiti consentirà di comprendere a quale dato ci si riferisce.

- A14 – QUADRO DEL DISSESTO COLLINA. Come al punto precedente, i contenuti effettivi degli elaborati non sembrano del tutto aderenti a quanto previsto dalla DGR 8-905 (vedasi ad esempio la presenza della codifica dei dissesti).

Risposta: anche in questo caso si coglie la necessità di codificare i dissesti alla luce della D.G.R. 24/03/2025 n. 8-905 e si ringrazia per la segnalazione.



Si precisa però che non si codificano i dissesti relativi alle aree inondabili EeA, EbA, EmA del reticolo idrografico collinare in quanto, vista la contiguità relativa e la modestissima estensione delle aree, la carta risulterebbe illeggibile.

Pertanto, la prevista pubblicazione degli shape files georiferiti consentirà di comprendere a quale dato ci si riferisce.

- **A21 - SINTESI GEOLOGICA PER UTILIZZO URBANISTICO**

I colori adottati per le Classi di sintesi per l'utilizzo urbanistico talora non consentono una chiara distinzione tra le stesse, ancor più in presenza di campiture per dissesti areali del PGRA. I contenuti dell'elaborato non sembrano corrispondere a quanto previsto dalla DGR 8-905 (vedasi par. 2.3.1 "Per ciascuna classe o sottoclasse dovranno essere descritte in legenda, in modo sintetico, le limitazioni all'uso urbanistico").

Risposta: ogni professionista ritiene i colori delle campiture più o meno leggibili, gli Enti Pubblici preposti a fornire pareri, istruttorie ecc... non hanno fatto osservazioni di questo genere. Pertanto, oggi gli shape files georiferiti consentono sempre di comprendere a quale dato ci si riferisce.

Riguardo alla legenda della carta di sintesi, è corretto quanto il Geol. Campantico sostiene, tuttavia, vista la specificità del Comune di Torino e il grande numero di classi di sintesi che è necessario per suddividere il territorio, si è ritenuto non fattibile procedere anche ad una loro descrizione. Del resto anche nelle legende delle carte di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica della cosiddetta "variante 100" non era presente una descrizione di ogni singola classe. Si rimanda così alla lettura della relazione geologica generale R05-00-00 per una descrizione completa ed esaustiva delle classi di sintesi.

- **ALLEGATI VARI – CANALI, CANALI IRRIGUI E RETICOLO IDROGRAFICO MINORE.**

Si richiede di rendere omogenea la definizione di tali elementi nelle differenti cartografie tematiche redatte. A titolo collaborativo si segnala che:

- nella "Carta geologica del settore di pianura" (Allegato A12) sono indicati come "canali irrigui tombati o colmati" e come "reticolo idrografico minore";

- nella "Carta geomorfologica del settore di pianura" (Allegato A13) sono indicati come "canali irrigui tombati e/o oggetto di riempimento di terreni di riporto" (distinguendo "canali presumibilmente tombati", "canali presumibilmente intubati") e "reticolo idrografico minore";

- nell' "Atlante del reticolo idrografico e delle opere idrauliche censite" (Allegato A20) sono indicati come "canali tombati" (distinguendo "canali intubati" e "canali interrati" - "canali a sezione aperta") e "reticolo idrografico minore";

- nella "Carta di sintesi geologica per l'utilizzo urbanistico" (Allegato A21) sono indicati come "canali presumibilmente tombati", "canali presumibilmente intubati" e "reticolo idrografico minore a cielo aperto".

Si segnala che nelle "Norme di Attuazione - Allegato B - Norme sull'assetto idrogeologico" (R02-0B-00) dette opere, che comportano attività di verifica e indagine nell'ambito della progettazione, sono variamente indicate come "canali irrigui intubati oppure colmati (cfr. Carta geomorfologica del settore di pianura Tav. A13)", "canali irrigui a cielo aperto", "canali irrigui e non", "canali irrigui non più utilizzati a tale scopo", "corsi d'acqua non naturali".



Risposta: non esiste la TAV. A12 “Carta geologica del settore di pianura” semmai è la TAV. A10. Si procederà a scrivere in legenda “reticolo idrografico minore a sezione aperta”, per distinguerlo dal reticolo che non si vede mentre si conferma la dicitura canali irrigui tombati o colmati, in quanto la carta geologica non è la sede per ulteriori distinzioni;

per quanto riguarda la TAV. A13 “Carta geomorfologica del settore di pianura” si provvede a scrivere in legenda “reticolo idrografico minore a sezione aperta” mentre resta immutata l’altra dicitura;

nell’Allegato A20 “Atlante del reticolo idrografico e delle opere idrauliche censite” si procederà a scrivere in legenda lo stesso testo della TAV. A13;

nella TAV. A21 “Carta di sintesi geologica per l’utilizzo urbanistico” si scriverà in legenda la stessa dicitura della TAV. A13 specificando però che si parla di canali irrigui tombati e/o oggetto di riempimenti di terreni di riporto nel settore di pianura, per distinguerli dalle canalizzazioni nel settore collinare.

- Si esprime in merito perplessità su quanto riportato nella “Relazione Geologica (R05-00-00)” a pagina 65 in merito al fatto che “sono stati riportati gli andamenti planimetrici dei canali dedotti dai documenti esistenti, senza avere certezza che l’ubicazione sia reale e siano ancora attivi”, “non si può garantire l’esattezza dei tracciati dei canali intubati e/o non più attivi....tuttavia si è ritenuto opportuno disegnare l’ipotetico andamento degli alvei come preziosa fonte di informazione ai fini geotecnici”. Da un’analisi degli Allegati, l’andamento di tali canali risulta talora piuttosto incoerente rispetto a quello reale, quest’ultimo più aderente a quanto illustrato dalla documentazione già presente sul Geoportale della Città (quale ad esempio il livello “acque” della carta tecnica comunale scala 1:1.000, la precedente cartografia tecnica comunale “storica” e le mappe catastali) nonché in molti documenti pregressi e siti dedicati, citati dall’autore ma non recepiti. Si ritiene che la redazione del nuovo Piano Regolatore della Città costituisca il migliore momento per aggiornare e rendere coerente quanto rappresentato nei relativi documenti con l’effettivo stato dei luoghi o con il modello che più lo approssima.

Risposta: il collega Campantico esprime delle perplessità sul lavoro fatto. Però non supporta le sue perplessità con dei dati oggettivi, ad esempio videoispezioni di canali intubati, indagini con georadar ecc....

Il rispetto dello Scrivente per le indagini pregresse, soprattutto nel caso di Carraro et al. (2008): carta geomorfologica e del dissesto – ambito di pianura, stimato Professore di Geologia del Quaternario all’Università di Torino, ha fatto sì che si partisse proprio da tale tavola, incrementandola con ulteriori analisi.

Come scritto nella relazione geologica generale, i tracciati, quando non a sezione aperta, hanno lo scopo di attivare un “alert” per i professionisti che in futuro si occuperanno di indagini geotecniche e/o di progettazione nel territorio della città.

- **DOCUMENTO DI RIFERIMENTO: RELAZIONE GEOLOGICA GENERALE (R05-00-00)**
Demandando al paragrafo successivo le considerazioni in merito alle norme attuative individuate dalla Relazione, si suggerisce di produrre il documento in formato maggiormente gestibile:



l'attuale file pdf, plausibilmente derivante da una scansione, non consente interrogazioni o ricerche nel testo per "parole chiave", operazione inderogabile per un siffatto corposo elaborato (oltre 100 Mb).

Risposta: il documento in formato .pdf non deriva affatto da una scansione ma dall'esportazione di un file nativo del programma Libre Office.

Effettivamente il file è corposo, il che testimonia un lavoro adeguato all'importanza della variante al PRGC. Oggi la richiesta degli Enti Pubblici è il formato .pdf firmato digitalmente, quindi non si capisce in quali altri formati si sarebbe dovuto consegnare l'elaborato.

Ad ogni modo, il documento è stampabile, per una lettura più snella.

- L'eliminazione della Classe IIb2b(P) di cui alla pregressa Variante comporta sulle relative aree un blocco delle attività edilizie e delle trasformazioni urbanistiche, precedentemente attuate con il rispetto della quota di riferimento per l'edificazione: nelle aree prossime alla Dora, ad esempio, dette attività e trasformazioni sono oggi subordinate ad un intervento di riassetto territoriale e mitigazione del rischio (cassa di espansione di Caselette) di cui non sono stati indicati i tempi di progettazione, realizzazione e collaudo. A tale discussa grande opera, che pare ancora in fase embrionale, o ad "opere di difesa longitudinali di sponda" non definite (è il caso della zona Barca-Bertolla) sono oggi condizionati anche meri interventi sul patrimonio edilizio esistente quali la ristrutturazione edilizia con costruzione e demolizione, nell'introdotta divieto di nuove costruzioni. Sarebbe auspicabile la revisione della norma o quanto meno l'introduzione di un regime transitorio (con eventuali limitazioni) che consenta, in attesa della realizzazione e collaudo delle grandi opere di mitigazione, l'attuazione di interventi edilizi con il medesimo precedente approccio della quota di riferimento per l'edificazione, eventualmente aggiornata sulla base di nuovi dati idraulici e di nuovi modelli idrogeologici.

Risposta: la classe IIb2b(P) è stata sostituita dalla classe IIB2P. La richiesta di non subordinare le attività edilizie soltanto alla realizzazione della cassa di espansione citata, che è in progetto, è stata fatta anche da altri colleghi e da funzionari della Regione Piemonte.

I nuovi scenari del PGRA, recentemente adottati con il Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po n. 4 del 19 gennaio 2026, che ha disposto la pubblicazione delle Mappe della pericolosità di alluvioni del Distretto idrografico del fiume Po, aggiornate per il terzo ciclo di pianificazione sessennale (2027 – 2033), fatto avvenuto dopo la consegna di tutto lo studio geologico alla città di Torino, sicuramente in molti casi consentirà una maggiore flessibilità e una minore "cautela" nel senso auspicato dal Campantico.

- La pregressa previsione del calcolo della quota della piena di riferimento si basava su elaborati condivisi alla scala di Piano e con metodiche normate dal previgente Allegato B alle NUA, garanzia di una omogeneità di risultati sul vasto territorio cittadino. Il rimando attuale a studi idraulici puntuali - con potenziali approcci, metodiche, e dati di input non standardizzati e condivisi - può comportare risultati marcatamente differenti anche in ambiti territoriali ristretti, con peggioramento della sicurezza idraulica.

Risposta: si è preferito uniformare la situazione di Torino con quella della maggior parte dei Co-



muni piemontesi, anche di grandi dimensioni. Gli approcci e i dati di input possono essere, ad esempio, tra gli altri, le quote di riferimento contenute nel PGRA dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, dati oltretutto recenti in un quadro di continua trasformazione della superficie topografica che interessa una grande città come Torino.

Inoltre, l'uniformità dei risultati può essere garantita dal controllo dei funzionari della città di Torino, della Regione Piemonte nel corso dei procedimenti amministrativi.

- Si suggerisce di rivedere lo stato di attività di alcune frane, almeno di quelle sulle quali è intervenuta direttamente l'Amministrazione Comunale stessa con ordinanze di chiusura delle strade interessate e con interventi di consolidamento: si veda, a titolo puramente illustrativo, la frana 328FS6 in strada Sant'Anna 21-24 riattivata nel 2024.

Risposta: si ringrazia per la segnalazione. Si provvede pertanto a modificare lo stato di attività della frana e, di conseguenza, anche la classe di sintesi per l'utilizzo urbanistico nel caso della frana citata.

Chiaramente, è stata fatta una richiesta nel senso auspicato dal Dott. Geol. Campantico agli uffici della città di Torino, però la frana di strada Sant'Anna non è stata segnalata.

- Si rileva la mancanza di un cronoprogramma degli interventi di mitigazione che possa definirsi tale, con chiara individuazione di interventi strutturali e non, di priorità e delle correlate aree in classe IIIB che risulterebbero messe in sicurezza. Documento peraltro previsto dalla normativa pregressa, da quella oggi vigente e di prassi redatto a supporto del Piano nonché oggetto di condivisione nelle conferenze di copianificazione. La risposta alle richieste di Regione Piemonte in merito, riportata nel documento "Risposte alle osservazioni della precedente Proposta Tecnica del Progetto Preliminare" (R05-0C-00) non pare esaustiva: al netto delle considerazioni circa la non conoscenza del quadro progettuale della Città medesima, firmataria dell'elaborato stesso, il proposto documento "Misure di mitigazione previste" (R05-0D-00) ha come titolo "TERZA FASE Relazione geologico-tecnica ai sensi della L.R. 56/77, art. 14 punto 2b relativa alle aree interessate da nuovi insediamenti o da opere pubbliche di particolare importanza e dalle previsioni vigenti non ancora attuate" senza avere i contenuti minimi del richiesto cronoprogramma né ancor meno delle dichiarate schede di terza fase di cui all'art. 14 punto 2b della L.R. 59/77. Né detto mancante cronoprogramma può essere ricondotto alla definizione del quadro delle misure di mitigazione previste per le varie aree "schedate" e demandata ad una "seconda fase, da esplicitarsi successivamente" (pag.5): in tal modo, per le misure generali sugli ambiti non schedati, non viene lasciato spazio alle dovute osservazioni del cittadino o degli aventi diritto, non essendo previste ulteriori fasi di pubblicazione del Piano con il prosieguo del relativo procedimento di approvazione. Quanto sopra - unitamente a reiterate affermazioni circa il poco tempo a disposizione, le limitate risorse, le carenze informative riportate nelle "Risposte alle osservazioni della precedente Proposta Tecnica del Progetto Preliminare" (R05-0C-00) e nella "Relazione Geologica" (R05-00-00) nonché ai contenuti stessi della Relazione (molto approfondita sul piano scientifico, meno puntuale a livello prescrittivo di supporto al Piano) - lascia trasparire una certa auto-indulgenza degli estensori; ciò in un quadro già poco condivisibile in cui detto Ente estensore - individuato dall'Amministrazione per l'assistenza tecnico-specialistica in luogo di geologi professionisti - è altresì soggetto decisorio nelle conferenze di copianificazione per l'approvazione dello strumento urbanistico.

Risposta: l'osservazione appare poco pertinente, per la professionalità dei geologi e dell'ingegnere che hanno lavorato per lo studio della variante in oggetto, peraltro tutti abilitati all'esercizio della professione e nel caso dei geologi, più anziani dell'osservante e con un curriculum degno di rispetto.



Si risponde per tranches all'osservazione.

Se il cronoprogramma degli interventi di mitigazione possa o meno definirsi tale, il "collega" Campantico lo lasci giudicare ai funzionari della Regione Piemonte titolari dell'istruttoria. Se la risposta alle richieste di Regione Piemonte in merito, riportata nel documento "Risposte alle osservazioni della precedente Proposta Tecnica del Progetto Preliminare" sia o non sia esaustiva, il Campantico lo lasci giudicare ai funzionari della Regione Piemonte titolari dell'istruttoria.

E su questo punto è tutto.

Spiace che il giudizio del "collega" Campantico sulla "Relazione Geologica" (R05-00-00) sia il seguente "molto approfondita sul piano scientifico, meno puntuale a livello prescrittivo di supporto al Piano"; sicuramente è un giudizio non richiesto ma che comunque amareggia chi ha profuso il massimo impegno possibile.

Quanto all'ultima affermazione, che mostra una vis polemica molto accentuata, invito il Campantico a confrontarsi con le eventuali indagini che l'Ordine Regionale dei Geologi del Piemonte possa avere fatto sul tema e sulle eventuali risposte del Centro Studi Consiglio Nazionale dei Geologi. Peraltro, non sembra questa la sede opportuna per esprimere opinioni a riguardo quale quella dell'osservante, che soprattutto lo fa a titolo personale.

Infine, una doverosa precisazione: la Città Metropolitana di Torino ha come unica funzione, nell'iter della copianificazione territoriale degli strumenti urbanistici generali e strutturali, quella di verificare l'adeguamento dei suddetti strumenti al Piano Territoriale di Coordinamento della ex Provincia di Torino (PTC).

Il PTC, dopo una prima fase in cui la Provincia, circa 25-30 anni fa, aveva prodotto degli studi che vi erano confluiti, negli ultimi anni (almeno 15) si limita a registrare le varianti al dissesto perimetrato dal PAI dell'Autorità di bacino distrettuale del Po e, soprattutto, i dissesti cartografati nell'ambito degli studi geologici di adeguamento al PAI e al PGRA che i vari Comuni effettuano.

In particolare, l'istruttoria geologica, che è stata svolta da una funzionaria preposta esterna al Dipartimento scrivente, si è limitata alla verifica di tale adeguamento. Nessuno dei geologi o dei funzionari che hanno partecipato allo studio geologico della variante al PRG è intervenuto nel corso dell'istruttoria in qualità di funzionario istruttore, né avrebbe potuto farlo.

Visto Il Dirigente
del Dipartimento Sviluppo economico, territoriale e sociale
Ing. Massimo VETTORETTI

Il Funzionario
Dott. Geol. Gabriele PAPA



Unità specializzata Assistenza Tecnica ai Comuni– SA04
Ufficio Tutela del Territorio
Data e numero protocollo riportati nel file xml di segnatura informatica

Spett. Città di Torino
Dipartimento Urbanistica ed
Edilizia Privata
Via Meucci 4 – 10121 TORINO
c.a. Arch. Teresa POCHETTINO
Urbanistica@cert.comune.torino.it

OGGETTO: variante generale al PRGC della Città di Torino ai sensi degli articoli 14 e 15 della L.R. 56/1977. Risposta all'osservazione n. 257 prot. della Città di Torino n. 2435 datata 20/05/2026, inviata per mezzo di posta elettronica alla Città Metropolitana di Torino in data 28/05/2026.

Si trasmette la nota allegata.

Distinti saluti.

Il Dirigente
del Dipartimento Sviluppo economico, territoriale e sociale
Ing. Massimo VETTORETTI



Torino, 9/06/2026

OGGETTO: variante generale al PRGC della Città di Torino ai sensi degli articoli 14 e 15 della L.R. 56/1977. Risposta all'osservazione n. 257 prot. della Città di Torino n. 2435 datata 20/05/2026, inviata per mezzo di posta elettronica alla Città Metropolitana di Torino in data 28/05/2026.

E' stata fatta dall'Arch. Cristiano Picco, in qualità di delegato dalla società MULTISERVICE s.r.l., una dettagliata osservazione che in parte riguarda lo studio geologico a supporto della variante generale al PRGC della Città di Torino, realizzato dalla Città Metropolitana di Torino – Unità specializzata Assistenza Tecnica ai Comuni – Ufficio Tutela del Territorio.

L'osservazione è stata riassunta dallo stesso Soggetto con le seguenti parole:

L'osservazione riguarda il compendio Sporting Dora – ex Dopolavoro Michelin, destinato dal nuovo PRG ad "area per spazi pubblici sport c)3". Si evidenzia come il nuovo quadro idrogeologico rischi di compromettere un consolidato sistema convenzionale sportivo e sociale sviluppato negli ultimi vent'anni. Si richiede pertanto di salvaguardare le possibilità di ampliamento previste e consentire strutture sportive leggere e reversibili compatibili con la sicurezza idraulica.

A tal proposito si evidenzia come, nel capitolo 8.1 della relazione geologica generale, elaborato R05-00-00, sia scritto senza possibilità di interpretazioni che *le limitazioni alle attività di trasformazione d'uso del suolo derivanti dalle condizioni di dissesto idraulico ed idrogeologico, che sono legate alle perimetrazioni indicate in Tav. A21, tengono conto delle disposizioni del P.A.I. dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, quindi anche del Titolo V del PAI che assorbe le indicazioni del PGRA. Per quanto non indicato di seguito e contenuto nelle Norme di Attuazione del PAI, si rimanda a tale strumento di pianificazione sovraordinata, che é interamente recepito dal presente studio.*

In altri termini, se si considera il compendio Sporting Dora come un complesso ricettivo all'aperto allora si può tenere conto dell'art. 30 delle norme di attuazione del PAI che, scritto per le fasce B, può valere anche per la fascia fluviale C; se si considera il progetto come opera pubblica puntuale o servizio pubblico essenziale vale quanto definito nell'art. 31 delle norme PAI e meglio precisato nella descrizione della classe IIIB2P (cap. 8.2.3.2 della relazione geologica generale) a proposito delle opere di interesse pubblico.

Pertanto, il tema non è tanto il nuovo quadro idrogeologico quanto la definizione delle caratteristiche del progetto di ampliamento.

Visto Il Dirigente
del Dipartimento Sviluppo economico, territoriale e sociale
Ing. Massimo VETTORETTI

Il Funzionario
Dott. Geol. Gabriele PAPA



Unità specializzata Assistenza Tecnica ai Comuni– SA04
Ufficio Tutela del Territorio
Data e numero protocollo riportati nel file xml di segnatura informatica

Spett. Città di Torino
Dipartimento Urbanistica ed
Edilizia Privata
Via Meucci 4 – 10121 TORINO
c.a. Arch. Teresa POCHETTINO
Urbanistica@cert.comune.torino.it

OGGETTO: variante generale al PRGC della Città di Torino ai sensi degli articoli 14 e 15 della L.R. 56/1977. Risposta all'osservazione prot. della Città di Torino n. 2263 datata 18/05/2026, inviata per mezzo di posta elettronica alla Città Metropolitana di Torino in data 25/05/2026.

Si trasmette la nota allegata.

Distinti saluti.

Il Dirigente
del Dipartimento Sviluppo economico, territoriale e sociale
Ing. Massimo VETTORETTI

Torino, 27/05/2026

OGGETTO: variante generale al PRGC della Città di Torino ai sensi degli articoli 14 e 15 della L.R. 56/1977. Risposta all'osservazione prot. della Città di Torino n. 2263 datata 18/05/2026, inviata per mezzo di posta elettronica alla Città Metropolitana di Torino in data 25/05/2026.

Sono state elaborate dall'Arch. Cristiano Picco, in qualità di soggetto delegato dal richiedente Sig. Cesare Rampi, delle osservazioni che in parte riguardano lo studio geologico a supporto della variante generale al PRGC della Città di Torino, realizzato dalla Città Metropolitana di Torino – Unità specializzata Assistenza Tecnica ai Comuni – Ufficio Tutela del Territorio.

L'osservazione è stata riassunta dallo stesso Soggetto con le seguenti parole:

Osservazioni e quesiti sull'applicazione del nuovo Allegato B alle NTA, con applicazioni specifiche e riferimenti ad un caso oggetto di progettazione in corso.

La premessa è che esiste un progetto di riqualificazione di un immobile in via Ancona 3, sito a ridosso della sponda orografica sinistra del T. Dora Riparia.

Vi sono due osservazioni distinte, una riguarda la Carta della soggiacenza del Progetto Preliminare della variante generale al Piano Regolatore Generale di Torino con ubicazione del sito di interesse (Tav. A19-02-00 foglio 2).

Riguardo a questa osservazione, che indica una soggiacenza della falda freatica superiore rispetto a quella indicata nella Tavola del PRGC, corredata da misurazioni piezometriche effettuate nel sito di Via Ancona 3, **si prende atto e si modificherà la tavola in modo congruente.**

Rispetto però all'argomentazione "Si ritiene inoltre che l'interpolazione di misure di soggiacenza puntuali debba essere effettuata con cautela tenendo conto delle locali variazioni topografiche del piano campagna a scala locale" si risponde che la mole di dati e di punti di misura trattati, assai notevole, su un vasto territorio come quello della città di Torino, non ha la pretesa di individuare punto per punto l'esatta posizione della isofreatica, ma di fornire un'idrea complessiva della soggiacenza, che permetta una pianificazione territoriale il più possibile corretta, lasciando poi ai singoli privati l'eventuale misurazione puntuale.

La seconda osservazione riguarda due aspetti:

- 1) la compatibilità degli interventi che il progetto prevede con le norme di attuazione dell'Allegato B della variante generale al PRGC. Su questo tema non ci si esprime, lasciando la risposta alla struttura competente della città di Torino;
- 2) l'argomentazione più generale secondo la quale la classe di sintesi individuata come IIIB3P per l'area in esame e non solo sarebbe eccessivamente cautelativa e mancherebbe inoltre un rimando a modalità maggiormente evolute e prestazionali per la determinazione della quota del primo piano abitabile/agibile nelle aree soggette a pericolosità idraulica.

Su questa seconda osservazione si risponde che le tavole "geologiche" della variante osservata sono state consegnate confrontandosi con il PAI e con le relative fasce fluviali, Piano che nell'area



di via Ancona propone all'interno delle norme di attuazione l'art. 31 comma 5 nonchè con gli scenari di alluvione del PGRA vigente nel dicembre 2025, recentemente modificati con il Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po n. 4 del 19 gennaio 2026, che ha disposto la pubblicazione delle Mappe della pericolosità di alluvioni del Distretto idrografico del fiume Po, aggiornate per il terzo ciclo di pianificazione sessennale (2027 – 2033).

Di quest'ultimo aggiornamento, lo studio geologico a supporto della variante non tiene conto per motivi cronologici (in altri termini, non era noto l'aggiornamento degli scenari al momento della consegna al Comune di Torino dello studio geologico).

E' del tutto evidente che, nel proseguimento dell'iter di approvazione da parte della conferenza di copianificazione del progetto di variante al PRGC, le perimetrazioni di alcune classi di sintesi dovranno essere modificate sulla base dei nuovi scenari, senza però trascurare il fatto che tuttora vigono le fasce del PAI.

Si evidenzia anche, però, che l'area di via Ancona in esame era e resta classificata nello scenario M (P2) del PGRA, per il quale valgono le disposizioni dell'art. 58 comma 1 lettera a) delle norme di attuazione del PAI. Disposizioni, quindi, che equivalgono a quelle della fascia B del PAI.

Visto Il Dirigente
del Dipartimento Sviluppo economico, territoriale e sociale
Ing. Massimo VETTORETTI

Il Funzionario
Dott. Geol. Gabriele PAPA



Unità specializzata Assistenza Tecnica ai Comuni– SA04
Ufficio Tutela del Territorio
Data e numero protocollo riportati nel file xml di segnatura informatica

Spett. Città di Torino
Dipartimento Urbanistica ed
Edilizia Privata
Via Meucci 4 – 10121 TORINO
c.a. Arch. Teresa POCHETTINO
Urbanistica@cert.comune.torino.it

OGGETTO: variante generale al PRGC della Città di Torino ai sensi degli articoli 14 e 15 della L.R. 56/1977. Risposta all'osservazione prot. della Città di Torino n. 2566 datata 20/05/2026, inviata per mezzo di posta elettronica alla Città Metropolitana di Torino in data 28/05/2026.

Si trasmette la nota allegata.

Distinti saluti.

Il Dirigente
del Dipartimento Sviluppo economico, territoriale e sociale
Ing. Massimo VETTORETTI



Torino, 3/06/2026

OGGETTO: variante generale al PRGC della Città di Torino ai sensi degli articoli 14 e 15 della L.R. 56/1977. Risposta all'osservazione prot. della Città di Torino n. 2566 datata 20/05/2026, inviata per mezzo di posta elettronica alla Città Metropolitana di Torino in data 28/05/2026.

E' stata elaborata dal Sig. Davide Masoero, in qualità di privato cittadino, una osservazione che riguarda lo studio geologico a supporto della variante generale al PRGC della Città di Torino, realizzato dalla Città Metropolitana di Torino – Unità specializzata Assistenza Tecnica ai Comuni – Ufficio Tutela del Territorio.

L'osservazione è stata riassunta dallo stesso Soggetto con le seguenti parole:

riconsiderazione della pericolosità geologica di un'area sita in collina di Torino; ad esito di studi geologici e di monitoraggi, sono state verificate le reali condizioni di pericolosità di un'area situata alla testata di str. del Mainero Torino; l'area in oggetto è ora inserita nella classe II1C; l'oggetto dell'osservazione riguarda la possibilità che anche all'area IIIB2C confinante a N ed alle stesse caratteristiche geologiche e geomorfologiche, sia assegnata la classe II1C.

Si deve respingere l'osservazione in quanto, se è vero che la frana è stata classificata come stabilizzata, si deve precisare che la scelta è basata solo su valutazioni qualitative legate all'osservazione dell'assetto geomorfologico, in continuità con la variante 100 al PRGC.

E' altrettanto vero che nella porzione di areale che si è deciso di riclassificare in classe II1C sono stati messi in opera un inclinometro e un piezometro, che hanno consentito valutazioni anche di tipo quantitativo.

Occorre pertanto che anche nell'area indicata dal Richiedente siano messe in opera strumentazioni di questo tipo, se si vuole pensare ad una riclassificazione della classe di sintesi dell'area, oggi definita IIIB2C.

La suddetta classe, si ricorda, consente comunque l'esercizio di tutta una serie di operazioni che prima, con la classe IIIB1, non erano consentite.

A titolo di informazione, è notizia di questi giorni che il Comune di Torino avrebbe deciso di riavviare la convenzione con ARPA, al fine di proseguire l'attività di monitoraggio dei versanti oggi interrotta.

Visto Il Dirigente
del Dipartimento Sviluppo economico, territoriale e sociale
Ing. Massimo VETTORETTI

Il Funzionario
Dott. Geol. Gabriele PAPA



Unità specializzata Assistenza Tecnica ai Comuni– SA04
Ufficio Tutela del Territorio
Data e numero protocollo riportati nel file xml di segnatura informatica

Spett. Città di Torino
Dipartimento Urbanistica ed
Edilizia Privata
Via Meucci 4 – 10121 TORINO
c.a. Arch. Teresa POCHETTINO
Urbanistica@cert.comune.torino.it

OGGETTO: variante generale al PRGC della Città di Torino ai sensi degli articoli 14 e 15 della L.R. 56/1977. Risposta all'osservazione prot. della Città di Torino n. 2561 datata 20/05/2026, inviata per mezzo di posta elettronica alla Città Metropolitana di Torino in data 28/05/2026.

Si trasmette la nota allegata.

Distinti saluti.

Il Dirigente
del Dipartimento Sviluppo economico, territoriale e sociale
Ing. Massimo VETTORETTI



Torino, 4/06/2026

OGGETTO: variante generale al PRGC della Città di Torino ai sensi degli articoli 14 e 15 della L.R. 56/1977. Risposta all'osservazione prot. della Città di Torino n. 2561 datata 20/05/2026, inviata per mezzo di posta elettronica alla Città Metropolitana di Torino in data 28/05/2026.

E' stata elaborata dal Sig. Paolo Franco ROSSI, in qualità di privato cittadino, una osservazione che riguarda lo studio geologico a supporto della variante generale al PRGC della Città di Torino, realizzato dalla Città Metropolitana di Torino – Unità specializzata Assistenza Tecnica ai Comuni – Ufficio Tutela del Territorio.

L'osservazione è stata riassunta dallo stesso Soggetto con le seguenti parole:

riconsiderazione della pericolosità geologica di un area sita in collina di Torino; ad esito di studi geologici e di monitoraggi, sono state verificate le reali condizioni di pericolosità di un'area situata alla testata di str. del Mainero Torino; l'area in oggetto è ora inserita nella classe II1C; l'oggetto dell'osservazione riguarda la possibilità che anche all'area IIIB2C confinante a N ed alle stesse caratteristiche geologiche e geomorfologiche, sia assegnata la classe II1C.

Si deve respingere l'osservazione in quanto, se è vero che la frana è stata classificata come stabilizzata, si deve precisare che la scelta è basata solo su valutazioni qualitative legate all'osservazione dell'assetto geomorfologico, in continuità con la variante 100 al PRGC.

E' altrettanto vero che nella porzione di areale che si è deciso di riclassificare in classe II1C sono stati messi in opera un inclinometro e un piezometro, che hanno consentito valutazioni anche di tipo quantitativo.

Occorre pertanto che anche nell'area indicata dal Richiedente siano messe in opera strumentazioni di questo tipo, se si vuole pensare ad una riclassificazione della classe di sintesi dell'area, oggi definita IIIB2C.

La suddetta classe, si ricorda, consente comunque l'esercizio di tutta una serie di operazioni che prima, con la classe IIIB1, non erano consentite.

A titolo di informazione, è notizia di questi giorni che il Comune di Torino avrebbe deciso di riavviare la convenzione con ARPA, al fine di proseguire l'attività di monitoraggio dei versanti oggi interrotta.

Pertanto, non ci saranno modifiche agli elaborati geologici.

Visto Il Dirigente
del Dipartimento Sviluppo economico, territoriale e sociale
Ing. Massimo VETTORETTI

Il Funzionario
Dott. Geol. Gabriele PAPA



Unità specializzata Assistenza Tecnica ai Comuni– SA04
Ufficio Tutela del Territorio
Data e numero protocollo riportati nel file xml di segnatura informatica

Spett. Città di Torino
Dipartimento Urbanistica ed
Edilizia Privata
Via Meucci 4 – 10121 TORINO
c.a. Arch. Teresa POCHETTINO
Urbanistica@cert.comune.torino.it

OGGETTO: variante generale al PRGC della Città di Torino ai sensi degli articoli 14 e 15 della L.R. 56/1977. Risposta all'osservazione prot. della Città di Torino n. 2592 datata 21/05/2026, inviata per mezzo di posta elettronica alla Città Metropolitana di Torino in data 28/05/2026.

Si trasmette la nota allegata.

Distinti saluti.

Il Dirigente
del Dipartimento Sviluppo economico, territoriale e sociale
Ing. Massimo VETTORETTI



Torino, 11/06/2026

OGGETTO: variante generale al PRGC della Città di Torino ai sensi degli articoli 14 e 15 della L.R. 56/1977. Risposta all'osservazione prot. della Città di Torino n. 2592 datata 21/05/2026, inviata per mezzo di posta elettronica alla Città Metropolitana di Torino in data 28/05/2026.

E' stata elaborata dal Sig. Andrea VECCHIO, in qualità di privato cittadino, una osservazione che riguarda lo studio geologico a supporto della variante generale al PRGC della Città di Torino, realizzato dalla Città Metropolitana di Torino – Unità specializzata Assistenza Tecnica ai Comuni – Ufficio Tutela del Territorio.

L'osservazione è stata riassunta dallo stesso Soggetto con le seguenti parole:

si ritiene opportuno consentire il recupero di edifici storici caratterizzanti la collina torinese, ad oggi abbandonati e ammalorati e/o in parte crollati, con adeguamenti igienici, antisismici, energetici e ricostruzione. Vista la posizione, gli interventi di contenimento realizzati nel 1600 circa verso il fronte di dissesto lineare EbL e vista la vicinanza ai fabbricati censiti al CT fg 1317 m.100, rientrante nella classe IIb2C, si ritiene opportuno siano nella medesima classe di rischio.

Si accoglie l'osservazione, alla luce di ulteriori approfondimenti, in particolare sull'acclività del pendio (inferiore a 15°) e sulla distanza dal corso d'acqua ivi presente. Pertanto, localmente, si modifica la TAV. A21 – Carta di sintesi geologica per l'utilizzo urbanistico.

Visto Il Dirigente
del Dipartimento Sviluppo economico, territoriale e sociale
Ing. Massimo VETTORETTI

Il Funzionario
Dott. Geol. Gabriele PAPA



Unità specializzata Assistenza Tecnica ai Comuni– SA04
Ufficio Tutela del Territorio
Data e numero protocollo riportati nel file xml di segnatura informatica

Spett. Città di Torino
Dipartimento Urbanistica ed
Edilizia Privata
Via Meucci 4 – 10121 TORINO
c.a. Arch. Teresa POCHETTINO
Urbanistica@cert.comune.torino.it

OGGETTO: variante generale al PRGC della Città di Torino ai sensi degli articoli 14 e 15 della L.R. 56/1977. Risposta all'osservazione prot. della Città di Torino n. 2961 datata 22/05/2026, inviata per mezzo di posta elettronica alla Città Metropolitana di Torino in data 03/06/2026.

Si trasmette la nota allegata.

Distinti saluti.

Il Dirigente
del Dipartimento Sviluppo economico, territoriale e sociale
Ing. Massimo VETTORETTI



Torino, 15/06/2026

OGGETTO: variante generale al PRGC della Città di Torino ai sensi degli articoli 14 e 15 della L.R. 56/1977. Risposta all'osservazione prot. della Città di Torino n. 2961 datata 22/05/2026, inviata per mezzo di posta elettronica alla Città Metropolitana di Torino in data 03/06/2026.

E' stata elaborata dal Sig. F. Gariglio, in qualità di privato cittadino, una osservazione che riguarda lo studio geologico a supporto della variante generale al PRGC della Città di Torino, realizzato dalla Città Metropolitana di Torino – Unità specializzata Assistenza Tecnica ai Comuni – Ufficio Tutela del Territorio.

L'osservazione è stata riassunta dallo stesso Soggetto con le seguenti parole:

Segnalo una incongruenza oggettiva che richiede la modificazione della Tavola G.01a-10a in quanto non aderente allo stato di fatto. Lungo il confine tra la P24 e la P27 NON insiste alcun dislivello o pendio riconducibile alla scarpata di escavazione disegnata sulla tavola (in rosso la difformità). La Tav. G1a-10a riporta una significativa variazione del posizionamento delle Fasce proposte. Chiedo infine una rivalutazione della Carta delle fasce fluviali proposte alla luce di quanto esposto.

Si ringrazia per l'osservazione e si provvede alla correzione dell'estensione della scarpata di escavazione.

Con l'occasione si fa però notare che il riferimento del Sig. Gariglio è alla Tavola G.01a-10a predisposta nel 2020 in occasione della proposta tecnica del progetto preliminare della revisione del PRG della città di Torino.

Tale tavola, che nel frattempo ha anche cambiato sigla, non è stata più predisposta in occasione del progetto preliminare della variante generale al PRG, nell'anno 2025, che è il vero oggetto delle osservazioni dei privati e non solo.

Pertanto, anche le fasce fluviali del PAI non sono più state modificate dallo Scrivente ma sono rimaste tal quali quelle raffigurate nella variante 100 del PRG di Torino (il precedente strumento urbanistico).

Si deve però informare che recentemente, con il Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po n. 4 del 19 gennaio 2026, che ha disposto la pubblicazione delle Mappe della pericolosità di alluvioni del Distretto idrografico del fiume Po, aggiornate per il terzo ciclo di pianificazione sessennale (2027 – 2033), sono stati modificati gli scenari di alluvione del PGRA (Piano di Gestione Rischio Alluvioni).

Nell'area in esame, mentre le fasce A, B, C del PAI restano immutate, sono stati modificati gli scenari di pericolosità del PGRA, dei quali si dovrà necessariamente prendere atto.

I cambiamenti interessano solo marginalmente l'area in esame.

Visto Il Dirigente
del Dipartimento Sviluppo economico, territoriale e sociale
Ing. Massimo VETTORETTI

Il Funzionario
Dott. Geol. Gabriele PAPA



Unità specializzata Assistenza Tecnica ai Comuni– SA04
Ufficio Tutela del Territorio
Data e numero protocollo riportati nel file xml di segnatura informatica

Spett. Città di Torino
Dipartimento Urbanistica ed
Edilizia Privata
Via Meucci 4 – 10121 TORINO
c.a. Arch. Teresa POCHETTINO
Urbanistica@cert.comune.torino.it

OGGETTO: variante generale al PRGC della Città di Torino ai sensi degli articoli 14 e 15 della L.R. 56/1977. Risposta all'osservazione prot. della Città di Torino n. 1758 datata 17/04/2026, inviata per mezzo di posta elettronica alla Città Metropolitana di Torino in data 7/05/2026.

Si trasmette la nota allegata.

Distinti saluti.

Il Dirigente
del Dipartimento Sviluppo economico, territoriale e sociale
Ing. Massimo VETTORETTI



Torino, 27/05/2026

OGGETTO: variante generale al PRGC della Città di Torino ai sensi degli articoli 14 e 15 della L.R. 56/1977. Risposta all'osservazione prot. della Città di Torino n. 1758 datata 17/04/2026, inviata per mezzo di posta elettronica alla Città Metropolitana di Torino in data 7/05/2026.

E' stata elaborata dal Dott. Geol. M. Bugnano, in qualità di soggetto delegato dal richiedente Sig. Andrea Andreone, una osservazione che riguarda lo studio geologico a supporto della variante generale al PRGC della Città di Torino, realizzato dalla Città Metropolitana di Torino – Unità specializzata Assistenza Tecnica ai Comuni – Ufficio Tutela del Territorio.

L'osservazione è stata riassunta dallo stesso Soggetto con le seguenti parole:

Con prot. 2017-5-5651 la proprietà Andreone ha presentato istanza di Var. Geologico-Urbanistica alla Var.100 di PRGC per riclassificazione della pericolosità 7/LAP da provvisoria a definitiva, richiedendo classe IIIb3. A supporto date 2 relazioni geologico-tecniche (2017 e 2019) con 3 letture di nuovo inclinometro. I risultati evidenziano assenza di movimento dei terreni. L'attuale Revisione di PRG ha riclassificato le aree in IIIb4C senza tener conto della documentazione (ex pag. 135 R05-00-00)

A seguito di sopralluogo tecnico effettuato in data 15/05/2026, si accoglie l'osservazione e si riperimetra l'areale in esame.

Visto Il Dirigente
del Dipartimento Sviluppo economico, territoriale e sociale
Ing. Massimo VETTORETTI

Il Funzionario
Dott. Geol. Gabriele PAPA



Unità specializzata Assistenza Tecnica ai Comuni– SA04
Ufficio Tutela del Territorio
Data e numero protocollo riportati nel file xml di segnatura informatica

Spett. Città di Torino
Dipartimento Urbanistica ed
Edilizia Privata
Via Meucci 4 – 10121 TORINO
c.a. Arch. Teresa POCHETTINO
Urbanistica@cert.comune.torino.it

OGGETTO: variante generale al PRGC della Città di Torino ai sensi degli articoli 14 e 15 della L.R. 56/1977. Risposta all'osservazione prot. della Città di Torino n. 2887 datata 22/05/2026, inviata per mezzo di posta elettronica alla Città Metropolitana di Torino in data 28/05/2026.

Si trasmette la nota allegata.

Distinti saluti.

Il Dirigente
del Dipartimento Sviluppo economico, territoriale e sociale
Ing. Massimo VETTORETTI



Torino, 11/06/2026

OGGETTO: variante generale al PRGC della Città di Torino ai sensi degli articoli 14 e 15 della L.R. 56/1977. Risposta all'osservazione prot. della Città di Torino n. 2887 datata 22/05/2026, inviata per mezzo di posta elettronica alla Città Metropolitana di Torino in data 28/05/2026.

E' stata elaborata dal Dott. Boetti, in qualità di soggetto delegato dal richiedente Sig. Alessandro Scaringella, una osservazione che riguarda anche lo studio geologico a supporto della variante generale al PRGC della Città di Torino, realizzato dalla Città Metropolitana di Torino – Unità specializzata Assistenza Tecnica ai Comuni – Ufficio Tutela del Territorio.

L'osservazione è stata riassunta dallo stesso Soggetto con le seguenti parole:

Rispetto a quanto indicato nella Tavola T03-05-02 si segnalano differenze nella destinazione d'uso delle aree riportate nella zona a sud di via Cuneo, in riferimento alla previsione di servizi pubblici in aree che il PRIN vigente destina ad interventi privati (Superfici Fondiarie delle UMI III e IV). Pertanto una proposta alternativa di azzonamento è contenuta negli allegati alla presente osservazione. Sempre negli allegati sono esposte delle considerazioni in merito agli aspetti idrogeologici.

In particolare l'osservazione principale è la seguente, sui temi della pericolosità idraulica:

Alla luce di tutto ciò si richiede di precisare se l'attuazione del PRIN possa essere condizionata dai nuovi dettami di adeguamento al PAI e, in caso affermativo, di rivalutare i vincoli delle Classi geomorfologiche ai reali fattori di rischio derivanti anche dalle recenti valutazioni sulle quote di potenziale esondazione individuate nell'ultima versione del Piano di Gestione del Rischio Alluvionale.

Si lascia ai colleghi urbanisti del Comune di Torino valutare la validità o meno dello strumento di pianificazione esecutivo citato, si deve invece premettere che all'epoca della consegna dello studio geologico alla Città di Torino non vi era ancora stata alcuna modificazione degli scenari di pericolosità del PGRA dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po.

Nell'area in esame, dal momento che la configurazione dei nuovi scenari manifesta un assetto geomorfologico meno pericoloso, se ne prenderà atto e si proporrà un quadro meno cautelativo nella prossima fase di approvazione della variante al PRGC.

Visto Il Dirigente
del Dipartimento Sviluppo economico, territoriale e sociale
Ing. Massimo VETTORETTI

Il Funzionario
Dott. Geol. Gabriele PAPA



Unità specializzata Assistenza Tecnica ai Comuni– SA04
Ufficio Tutela del Territorio
Data e numero protocollo riportati nel file xml di segnatura informatica

Spett. Città di Torino
Dipartimento Urbanistica ed
Edilizia Privata
Via Meucci 4 – 10121 TORINO
c.a. Arch. Teresa POCHETTINO
Urbanistica@cert.comune.torino.it

OGGETTO: variante generale al PRGC della Città di Torino ai sensi degli articoli 14 e 15 della L.R. 56/1977. Risposta all'osservazione prot. della Città di Torino n. 2605 datata 21/05/2026, inviata per mezzo di posta elettronica alla Città Metropolitana di Torino in data 28/05/2026.

Si trasmette la nota allegata.

Distinti saluti.

Il Dirigente
del Dipartimento Sviluppo economico, territoriale e sociale
Ing. Massimo VETTORETTI



Torino, 11/06/2026

OGGETTO: variante generale al PRGC della Città di Torino ai sensi degli articoli 14 e 15 della L.R. 56/1977. Risposta all'osservazione prot. della Città di Torino n. 2605 datata 21/05/2026, inviata per mezzo di posta elettronica alla Città Metropolitana di Torino in data 28/05/2026.

E' stata elaborata dal Dott. F. Orlando, in qualità di soggetto delegato dal richiedente Sig. Enrico Fiammengo, una osservazione che riguarda anche lo studio geologico a supporto della variante generale al PRGC della Città di Torino, realizzato dalla Città Metropolitana di Torino – Unità specializzata Assistenza Tecnica ai Comuni – Ufficio Tutela del Territorio.

L'osservazione è stata riassunta dallo stesso Soggetto con le seguenti parole:

Tavola Vincoli e tutele (T01-05-00) - CHIARIMENTO SUI LIMITI AGLI INTERVENTI COMPORTANTI INCREMENTO DELL'IMPERMEABILIZZAZIONE DEL SUOLO. Si richiede se, stante la possibilità di realizzare una autorimessa interrata, è possibile realizzarne l'accesso sul bordo della zona fluviale allargata (fascia C), in quanto il lotto ricade parzialmente su quella zona. Rif. normativo: Norme di attuazione (R02-00-01) Art. 48.08

La risposta è affermativa, è possibile realizzare l'accesso perché l'area è classificata in classe IIP. Chiaramente occorrerà rispettare tutte le prescrizioni e fare le dovute indagini geologico – tecniche previste per la classe.

Visto Il Dirigente
del Dipartimento Sviluppo economico, territoriale e sociale
Ing. Massimo VETTORETTI

Il Funzionario
Dott. Geol. Gabriele PAPA

Unità specializzata Assistenza Tecnica ai Comuni– SA04
Ufficio Tutela del Territorio
Data e numero protocollo riportati nel file xml di segnature informatica

Spett. Città di Torino
Dipartimento Urbanistica ed
Edilizia Privata
Via Meucci 4 – 10121 TORINO
c.a. Arch. Teresa POCHETTINO
Urbanistica@cert.comune.torino.it

OGGETTO: variante generale al PRGC della Città di Torino ai sensi degli articoli 14 e 15 della L.R. 56/1977. Risposta all'osservazione prot. della Città di Torino n. 2695 datata 21/05/2026, inviata per mezzo di posta elettronica alla Città Metropolitana di Torino nel mese di luglio 2026.

Si trasmette la nota allegata.

Distinti saluti.

PER Il Dirigente
del Dipartimento Sviluppo economico, territoriale e sociale
Ing. Massimo VETTORETTI

Dott. Geol. Gabriele Papa

Torino, 19/08/2026

OGGETTO: variante generale al PRGC della Città di Torino ai sensi degli articoli 14 e 15 della L.R. 56/1977. Risposta all'osservazione prot. della Città di Torino n. 2695 datata 21/05/2026, inviata per mezzo di posta elettronica alla Città Metropolitana di Torino nel mese di luglio 2026.

Sono state elaborate dall'Ordine Regionale dei Geologi del Piemonte (ORGP), delle osservazioni che in buona parte riguardano lo studio geologico a supporto della variante generale al PRGC della Città di Torino, realizzato dalla Città Metropolitana di Torino – Unità specializzata Assistenza Tecnica ai Comuni – Ufficio Tutela del Territorio.

Le osservazioni vertono sui seguenti temi (in corsivo le osservazioni dell'ORGP alla parte geologica della variante):

1) *Invarianza idraulica e invarianza idrologica: "omissis" sarebbe importante che le norme prevedessero un'indicazione chiara di come la diversa attitudine di un'area all'infiltrazione delle acque nel sottosuolo si traduca nella realizzazione di opere di compensazione; a titolo puramente esemplificativo potrebbe essere definito un principio secondo il quale in zone senza particolari limitazioni debba essere garantita la dispersione nel sottosuolo di tutto il volume di pioggia intercettato dalle superfici impermeabili in progetto, che si riduce ad una quota-parte del 50% e del 20% nelle zone con modeste e consistenti limitazioni.*

Il suggerimento è accettato e nel cap. 6 della relazione geologica generale si introducono le percentuali di dispersione possibili.

Prendendo spunto da quanto previsto da altri Enti (es. Regione Lombardia), si suggerisce inoltre di predisporre una matrice che incroci permeabilità della zona non satura e soggiacenza della falda per una più immediata individuazione della classe di applicabilità e che definisca un metodo operativo codificato che uniformi e faciliti lo sviluppo degli studi dei professionisti incaricati. Tali suggerimenti potrebbero costituire parte essenziale delle Linee guida che la Città di Torino intende sviluppare.

Nella proposta tecnica del progetto definitivo il cap. 6 è stato ridotto e "depurato di alcuni dettagli" rispetto al cap. 6 del progetto preliminare, su richiesta degli uffici della Città di Torino, i cui funzionari hanno manifestato l'intenzione di scrivere delle Linee guida operative su questo tema. Pertanto, vista anche l'assenza di norme specifiche che definiscano un metodo operativo in Regione Piemonte, non si ritiene di dettagliare ulteriormente quanto già a conoscenza dell'ORGP, rimandando alla Città di Torino il compito di elaborare un metodo operativo codificato che uniformi e faciliti lo sviluppo degli studi dei professionisti incaricati, come peraltro auspicato dall'Ordine.

2) *Classi di rischio idrogeomorfologico e disposizioni generali*

In relazione alle indicazioni fornite dalla DGR 24 marzo 2025, n. 8-905, si ritiene necessario uniformare la dicitura prevista dalla norma, utilizzando i termini "Classi di idoneità geologica all'utilizzo urbanistico".

Osservazione accolta, il testo è mutato nella relazione geologica generale.

La suddivisione delle prescrizioni normative per la classe IIIb ls di pianura per diverse aree geografiche (Aree prossime alla Dora Riparia, Aree prossime al torrente Stura di Lanzo e al fiume Po ecc.) rende complessa la lettura delle norme, anche in considerazione del fatto che le indicazioni per i diversi settori sono per lo più analoghe.

Secondo quanto indicato nella relazione geologica tale differenziazione nasce dal riferimento ai diversi interventi previsti per la minimizzazione del rischio.

Si suggerisce di prevedere prescrizioni normative generali per le classi IIIb ls, riferendosi eventualmente alle tabelle fornite dalla DGR 24 marzo 2025, n. 8-905 e demandando alle schede di terza fase ed al cronoprogramma il riferimento agli interventi di minimizzazione del rischio ed alle prescrizioni normative di carattere puntuale.

Si evidenzia la necessità di predisporre un cronoprogramma di riferimento per le opere sia di carattere pubblico che privato.

Nei capitoli dedicati alle classi IIIB di pianura, si è cercato di semplificare l'enunciato, antepoendo un elenco delle opere di riassetto territoriale previsto per i diversi ambiti e per i diversi corsi d'acqua alle limitazioni di trasformazione d'uso del suolo caratteristiche di ogni sottoclasse.

Il cronoprogramma è stato predisposto, si veda già nel progetto preliminare l'elaborato R05-0D-00 Misure di mitigazione previste.

3) Interventi ammessi. Le norme per le classi IIIb prevedono una casistica di interventi ammessi per le condizioni pre e post intervento di messa in sicurezza non sempre chiara e/o esaustiva.

Ad esempio, nei casi in cui nella condizione pre-intervento non risulti consentito il frazionamento dell'unità abitativa, si ritiene opportuno che venga precisato se il frazionamento sia da intendersi consentito successivamente agli interventi di riassetto territoriale (come definiti nelle norme sia per tipologia che modalità di collaudo). Tale specifica si ritiene debba essere ripresa per tutti i casi che possano generare dubbi interpretativi.

Non possono esserci dubbi, se il frazionamento non è consentito è specificato, se nulla viene detto il frazionamento è consentito.

4) Quota della Piena di riferimento

Per le aree ricomprese nelle fasce PAI e negli scenari del PGRA, sia in classe IIP che IIIbP, le norme segnalano la necessità di prevedere a supporto degli interventi edilizi uno studio idraulico di dettaglio finalizzato alla definizione della quota della piena di riferimento e, conseguentemente, alla fattibilità dell'intervento stesso, in particolare se sono previsti cambi di destinazione d'uso.

Il Piano Regolatore vigente si avvale, per le aree di competenza della Dora Riparia, dello studio idraulico dell'Ing. Anselmo, che costituisce uno strumento di utilizzo facile ed immediato per la definizione della quota della piena di riferimento.

Il Progetto Preliminare di PRGC prevede la realizzazione di studi idraulici di dettaglio sul reticolato idrografico principale nell'ambito dei singoli interventi edilizi: si ritiene che tale strumento non sia condivisibile, sia per l'eccessiva onerosità degli studi idraulici in rapporto agli interventi edilizi di modeste dimensioni, sia per la concreta possibilità che studi diversi possano portare a risultati contrastanti anche in aree limitrofe.

Si ritiene necessario che anche il nuovo Piano possa disporre di uno strumento analogo a quello del Piano vigente; a questo proposito si segnala come l'Autorità di Bacino del Po, nell'ambito del processo di revisione

del PGRA, abbia messo a disposizione le mappe dei tiranti definiti per il reticolato idrografico principale per i diversi scenari che possono costituire un primo riferimento per le finalità indicate

Esiste un principio di uniformità anche con gli altri strumenti urbanistici: per quanto a conoscenza dello Scrivente, lo studio idraulico redatto dall'Ing. Anselmo vale solo per la città di Torino, inoltre vale solo per le aree di competenza della Dora Riparia. Allora, proprio al fine di uniformare le regole su tutto il territorio, si è deciso di utilizzare anche per Torino quello che si utilizza per il resto del territorio, nella certezza che proprio le mappe dei tiranti messe a disposizione e le quote di riferimento messe a disposizione dall'Autorità di bacino del fiume Po siano uno strumento tale da impedire che studi diversi possano portare a risultati contrastanti anche in aree limitrofe. Del resto, ove non bastasse la perizia tecnica dei professionisti abilitati, gli uffici della Città di Torino hanno proprio il compito di evitare che vi siano risultati contrastanti, nelle loro istruttorie tecniche.

Va anche detto, a conforto dei colleghi dell'Ordine, che i nuovi scenari di pericolosità del PGRA, non ancora recepiti nel progetto preliminare della variante ma invece recepiti nella proposta tecnica del progetto definitivo, hanno portato alla conseguenza che le aree in classe III lungo i principali corsi d'acqua torinesi sono nettamente diminuite come estensione e quindi i casi nei quali sia necessario redigere studi idraulici di dettaglio sono anch'essi diminuiti, più che altro sono necessari per la realizzazione di opere pubbliche.

5) Terminologia tecnica

All'interno delle Norme si è rilevato l'utilizzo di terminologie non univoche per il medesimo parametro; a titolo di esempio, nei passaggi che fanno riferimento alla possibile interferenza delle opere con la falda superficiale, vengono utilizzati a seconda dei punti i termini "soggiacenza", "livello freatico" e "livello piezometrico" che non rappresentano lo stesso parametro.

Si suggerisce di uniformare le diciture per eliminare ambiguità.

Si è cercato di eliminare l'ambiguità.

9. Indagini geognostiche e sismiche

Si ritiene corretto, come prescritto dal D.M. 17/01/2018, che le norme di PRGC indichino la necessità di realizzare indagini di caratterizzazione geologica, geotecnica e sismica a supporto degli interventi edilizi, la cui scelta e tipologia però devono essere demandate al professionista incaricato.

Si concorda, sono solo riportati alcuni suggerimenti ma la scelta del tipo di indagini è delegata al professionista incaricato.

Il Funzionario
Dott. Geol. Gabriele PAPA